

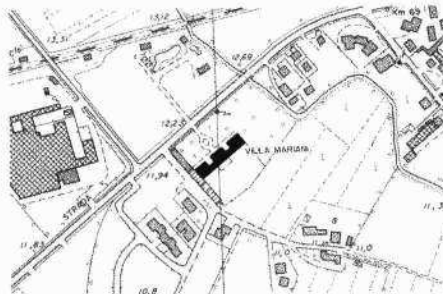
Ca' Sugana, Mariani, Da
Mosto

Frazione: Olmi

Località: Bagnon

Via Mariani, 3

IRVV 00000707 Ctr 106 SO Iccd A 05.00144673



Lungo la via Postumia, ad ovest del centro abitato di S. Biagio, si incontra in una zona ormai urbanizzata il monumentale accesso al settecentesco complesso architettonico di ca' Sugana, Mariani, Da Mosto. Soggetto a più riprese a interventi di restauro e manutenzione, l'insieme di edifici e parco è oggi in un buono stato di manutenzione, anche se il susseguirsi dei cambi di destinazione d'uso ne ha mutato, in parte, la morfologia e l'organizzazione planimetrica.

Il impianto del complesso si orienta lungo l'asse nord-est/ sud-ovest occupando, con il corpo di fabbrica padronale, il baricentro geometrico della superficie di pertinenza; il parco, ricco di piante secolari ed essenze pregiate, si estende fino ai confini, ad esclusione del lato su via Mariani dove sono attestati gli annessi rustici.

Il cancello d'ingresso, affiancato da quattro pilastri d'altezza decrescente, arricchiti con statue e vasi, incornicia la sezione mediana dell'avancorpo di facciata, che allargandosi, si chiude con una doppia fila di finestre per lato.

Arretrate rispetto al volume principale, due ali dilatano lo spazio di facciata collegando l'edificio dominicale alle barchesse; quest'ultime presentano alle testate due situazioni differenti: quella di nord-est si immerge nel parco, al lato opposto l'edificio, si attesta sulla strada, interrompendo l'infilata degli annessi rustici, gioca sullo scarto volumetrico tra le parti e sull'opposto andamento delle coperture. Sebbene di considerevoli dimensioni, la residenza padronale rispetta in pianta la tradizionale composizione tripartita, ed è ampliata dalle ali simmetriche.

Le barchesse, originariamente speculari (a seguito di un incendio scoppiato nel 1883 quella di sud-ovest fu ricostruita senza conservare l'antica simmetria), hanno subito profonde alterazioni.

Vincolo: L.1089/1939

Decreto: 1960/01/15

Dati Catastali: F. 50, m. 5/ 6/ 7/ 8/
84



La facciata dell'edificio padronale si eleva su tre piani coronati nella parte mediana da un attico cieco. L'impaginato, oltre alla gerarchia che intercorre tra i volumi delle ali e l'avancorpo centrale, affida al ritmo irregolare negli interassi delle forature l'organizzazione della superficie. Tutte le finestre sono architravate e presentano nei primi due livelli cimase che modificandosi nella fascia centrale, sottolineano le tre aperture ad interasse ravvicinato del piano nobile. Il piano attico, affiancato da volute di raccordo si compone di un volume con frontone sormontato da elementi acroteriali. La superficie è scandita da quattro paraste con capitelli che sorreggono la cornice aggettante del timpano. A sud-est, l'insieme dei corpi di fabbrica, allineati sul fronte opposto, uniscono le volumetrie dando forma ad un complesso la cui dimensione prevalente è la lunghezza. Domina, al centro, il piano attico del corpo padronale che, con la sua altezza, ne bilancia lo sviluppo longitudinale. Il prospetto in questione è quello che nel tempo ha subito le maggiori modificazioni. Dal confronto tra le fonti iconografiche si notano la riapertura di una finestra arcuata nella zona mediana del corpo padronale, e la ricostruzione di uno dei camini che scandiscono in senso verticale la facciata. Anche nella lunga sequenza degli annessi rustici, che si attestano sulla nuova strada di lottizzazione a sud-ovest del complesso, si registrano profonde modificazioni. Il prospetto è stato completamente ridisegnato, organizzando la forometria sulla base del ritmo stabilito dalle inusuali aperture a feritoia che ne scandiscono lo sviluppo lineare.



L'ingresso monumentale che riquadrava la villa, prima del recente restauro (Archivio IRVV)
Una vecchia immagine che riproduce di scorcio la villa con le barchesse ai lati (Archivio IRVV)

514



Veduta del retro del complesso, dopo il recente intervento di restauro (Archivio IRVV)
Veduta laterale del grande annesso rustico prospiciente la strada (L.S. 1998)
Scorcio della barchessa porticata a nord della villa, dopo il recente intervento di restauro (Archivio IRVV)